

Rapporto sul messaggio

numero **4753**
data **10 settembre 1998**
dipartimento **Territorio**

della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 26 maggio 1998 relativo alla Convenzione concernente la gestione dei Castelli di Bellinzona e lo stanziamento di un credito annuale ricorrente di fr. 500'000.-- a favore dell'Ente turistico di Bellinzona e dintorni

1. Introduzione

Va senz'altro messa in evidenza l'assenza di una gestione organica e promozionale dei tre castelli di Bellinzona (Castelgrande, Montebello e Sasso Corbaro), come pure la carenza di un concetto unitario di utilizzazione degli stessi. Ciò è riconducibile soprattutto ad una dispersione delle competenze e, in alcuni casi, addirittura ad una sovrapposizione delle stesse. Vari uffici dello Stato, dipendenti da dipartimenti diversi, la Cancelleria dello Stato e la Città di Bellinzona sono attualmente direttamente e indirettamente coinvolte in compiti di gestione e manutenzione del maniero. A seguito di queste difficoltà di coordinazione si è costituito nel 1995 un gruppo di lavoro, con lo scopo di analizzare la problematica e perseguire i seguenti obiettivi:

- affidare ad un ente unico la responsabilità gestionale dei castelli;
- il Cantone deve mantenere la proprietà fondiaria e i relativi oneri di manutenzione;
- il Cantone versa al gestore un contributo finanziario annuo forfetario;
- fissare un periodo di prova per la convenzione.

La convenzione elaborata dal gruppo di lavoro è stata approvata dal Consiglio di Stato, dal Municipio della Città di Bellinzona e dall'ETBD, che assumerà la funzione di gestore dei castelli. Essa regola gli elementi principali della gestione culturale, turistica ed amministrativa dei castelli da parte dell'ETBD e codifica le modalità di partecipazione del Cantone e della Città di Bellinzona. I dettagli relativi ai compiti del gestore e alle modalità d'uso degli spazi interni ed esterni sono codificati nel regolamento d'uso dei castelli, allegato alla convenzione.

2. La convenzione

La convenzione è suddivisa in cinque capitoli:

- 1) La premessa
- 2) L'oggetto del contratto
- 3) I diritti e i doveri delle parti
- 4) La commissione di vigilanza
- 5) Le disposizioni finali

Ad 1)

Il Cantone cede al gestore le incombenze legate alla tenuta dei tre castelli, spendendo una cifra al massimo pari alle uscite attuali. In altre parole si vuole "far meglio a parità di costi", prospettando per l'utenza un servizio più efficiente e

più coordinato, in modo da accrescere l'attrattività turistica e culturale dei tre manieri.

Ad 2)

Viene regolamentato il rapporto di cessione in uso fra proprietario fondiario ed ente gestore. Da questo rapporto sono esclusi beni mantenuti in uso e gestione dallo Stato, quali ad esempio i vigneti attigui al Castelgrande e a Montebello o i complessi di ristorazione. Considerato che pure la Città di Bellinzona partecipa alla gestione dei castelli con prestazioni proprie di varia natura, la convenzione disciplina pure questi impegni. I dettagli più importanti sono evidenziati nel messaggio. Ci limitiamo a rilevare che l'ETBD assumerà in proprio il personale che dovrà occuparsi dei lavori di sua competenza con contratti di diritto privato. Pertanto lo Stato è chiamato a trovare un collocamento alternativo per le quattro unità attualmente impegnate nella gestione dei castelli. Per un'unità già si è concretizzata una soluzione definitiva presso l'Archivio cantonale. Un'altra ha inoltrato le dimissioni per ragioni di salute. Per una terza si prospetta la riconferma nella funzione attualmente svolta, sulla base di un nuovo contratto di lavoro con l'ETBD. Per una quarta unità lavorativa sussistono invece alcune difficoltà di collocamento, che la Commissione spera possano essere superate al più presto.

Restano riservati i due contratti che lo Stato ha concluso con i gerenti dei due ristoranti. A questo riguardo occorre evidenziare, come del resto rilevato nel messaggio, che le convenzioni con i gerenti dei due complessi di ristorazione vanno adattate alla nuova formula di gestione dei castelli. Per quanto riguarda la convenzione con il gestore del complesso di ristorazione del Castelgrande, questa scade il 31.12.1998; è dunque all'esame della Sezione logistica e del gestore per la modificazione di alcuni punti, in conseguenza della nuova formula di gestione. Per il complesso di ristorazione di Sasso Corbaro non si impongono per il momento modificazioni in quanto nulla è ancora stato deciso circa la destinazione degli spazi di quel castello.

Ad 3)

Castelgrande

Con la convenzione si mira ad incrementare e a favorire l'uso dei castelli da parte del pubblico, anche se si è voluto tener conto in particolare delle esigenze del Cantone e della Città, che devono poter fruire degli spazi più prestigiosi di Castelgrande (sala Castelgrande e foyer attiguo). Si fa riferimento in particolare all'accordo tra il Consiglio di Stato e il Municipio di Bellinzona relativo al progetto di rivitalizzazione ed alla futura gestione di Castelgrande del 1989. Si è senza dubbio trovata una soluzione equilibrata, che tiene conto delle varie esigenze. Il Cantone ed il Comune possono usufruire a titolo gratuito ed esclusivo della sala e del foyer per un totale di 30 giornate l'anno, comprensive dei tempi di preparazione della sala. Al di fuori di questi moduli fissi, per l'uso della sala Castelgrande è data priorità al Cantone ed in seconda battuta al Comune. Per quanto attiene all'uso di sala e foyer da parte di terzi, il regolamento d'uso definisce le manifestazioni consentite (prioritariamente di carattere culturale). Pure l'utilizzo delle corti è disciplinato in modo puntuale e si evidenzia in particolare l'esclusione di manifestazioni con una finalità prevalentemente commerciale. Nel messaggio si dice testualmente che "i castelli non possono venir tramutati in spazi di fiera o di bazar, ma devono ospitare manifestazioni che ne sottolineano il prestigio e la caratteristica monumentale ed architettonica". Nel regolamento d'uso vengono inoltre fornite indicazioni riguardo alla struttura museale, all'esercizio pubblico, ai percorsi ed agli accessi al Castelgrande.

Montebello

Se Castelgrande si presta soprattutto a funzioni di rappresentanza, Montebello è destinato a diventare viepiù il castello del popolo, proprio perché, grazie alla sua ubicazione ed alla sua struttura, si presta particolarmente a questo scopo. L'ETBD dovrà essere attento a favorire questo orientamento.

Sasso Corbaro

Al capitolo diritti e doveri delle parti, il castello di Sasso Corbaro non viene menzionato in quanto non dispone di spazi liberi esterni. La sua corte è adibita ad esercizio pubblico e gli spazi museali, nel frattempo vuotati, sono a disposizione dell'ETBD.

Doveri del gestore

L'ETBD si impegna soprattutto a promuovere l'animazione culturale e turistica dei tre castelli, coordinando l'offerta già

esistente e svolgendo d'altro canto attività di promozione.

Obbligo di manutenzione

L'ente gestore si occuperà di compiti di piccola manutenzione per mobili ed immobili (taglio erba, piccole riparazioni ecc.), secondo un elenco allegato alla convenzione, mentre il Cantone è competente per la grossa manutenzione ordinaria (lavori di elettricista, di lattoniere ecc.) e la manutenzione straordinaria (pulizia roccia Castelgrande ecc.).

Contabilità

L'ETBD dovrà tenere una contabilità separata relativa alla gestione dei tre castelli, che verrà sottoposta annualmente ad una verifica da parte della Commissione di vigilanza.

Assicurazioni

Gli obblighi assicurativi sono dettagliatamente regolamentati nella convenzione.

Doveri del Comune di Bellinzona

La Città di Bellinzona garantisce prestazioni proprie e contributi indiretti, esentando il gestore dal pagamento di talune tasse d'uso. Si rileva ad esempio l'esenzione per il consumo di acqua potabile o il condono sulla fattura per il consumo di energia elettrica negli spazi interni. L'ETBD dovrà pagare un massimo annuo di fr. 25'000.-- e non fr. 51'500.-- come viene erroneamente indicato nella tabella 1 a pag. 11 del messaggio. L'importo di fr. 25'000.-- sarà riconosciuto dal Cantone all'ente gestore (ETBD). Pertanto l'importo totale che il Cantone riconoscerebbe all'ente gestore si fisserebbe in fr. 473'300.-- e non fr. 499'800.-- Il capo del Dipartimento è stato informato dal relatore circa questo errore di calcolo; egli conferma tuttavia la disponibilità del Consiglio di Stato ad erogare un credito annuale massimo ricorrente ed arrotondato per eccesso a fr. 500'000.--. La corrente elettrica per l'illuminazione decorativa dei castelli viene fornita gratuitamente dal Comune di Bellinzona. La Città cede pure al gestore le entrate derivanti dal museo di Montebello (per l'anno 1997: fr. 17'490.--). Vengono inoltre garantiti servizi vari quali la pulizia stradale e di sentieri, lo sgombero neve ecc.

Ad 4)

È costituita una commissione di vigilanza, il cui scopo è quello di vegliare che sia rispettata la convenzione. La Commissione è composta di 5 membri, di cui tre rappresentanti del Cantone, un rappresentante del Comune e un revisore dell'ente gestore, quest'ultimo con facoltà semplicemente consultiva.

Ad 5)

Vista la novità dell'operazione, è fissato un periodo di prova di tre anni, con possibilità di disdetta in particolare da parte dello Stato in caso di gravi inadempienze del gestore. Alla scadenza del periodo di prova si apporteranno i correttivi dettati dall'esperienza.

3. Conclusioni

L'operazione proposta con il messaggio in esame non avrà conseguenze finanziarie di fondamentale importanza per il Cantone. L'importo destinato dallo Stato ai castelli di Bellinzona non subirà infatti in definitiva forti ridimensionamenti; si vuole tuttavia migliorarne la "redditività", in termini di attrattività culturale e turistica. Si tratta quindi di fare un po' di ordine in un ambito, quello della gestione dei castelli di Bellinzona, dove la disorganicità burocratica e contabile è abbastanza evidente. Ciò è in sintonia con la necessità di ridefinire i compiti dello Stato, affidando ai vari enti coinvolti nella gestione dei castelli precise competenze. Ci si vuole dunque organizzare meglio, promuovere più attivamente la funzione culturale e turistica dei castelli, valorizzarne la funzione di rappresentanza, avvicinare i cittadini a questi monumenti storici, candidati ufficiali per essere iscritti nientemeno che nell'elenco del patrimonio culturale mondiale dell'UNESCO.

La Commissione della gestione e delle finanze condivide la nuova impostazione che si vuole dare alla gestione dei castelli di Bellinzona e invita pertanto il Parlamento ad approvare il decreto legislativo e l'annessa Convenzione.

Per la Commissione gestione e finanze:

Daniele Lotti, relatore

Beltraminelli - Bonoli - Brenni -
Carobbio Guscetti - Donadini -
Ferrari Mario - Gendotti -
Lombardi - Pezzati - Pini -
Simoneschi-Cortesi - Verda